



UNIONE EUROPEA

IL PARLAMENTO EUROPEO

IL CONSIGLIO

**Strasburgo, 21 maggio 2013
(OR. en)**

**2010/0374 (COD)
LEX 1338**

**PE-CONS 77/12
ADD 11 REV 1**

**STATIS 106
ECOFIN 1090
UEM 345
CODEC 3081**

**REGOLAMENTO
DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
RELATIVO AL SISTEMA EUROPEO DEI CONTI NAZIONALI E REGIONALI
NELL'UNIONE EUROPEA**

(SEC 2010) - (ALLEGATO A - CAPITOLO 11)

CAPITOLO 11

POPOLAZIONE E INPUT DI LAVORO

- 11.01 Per alcuni scopi, le comparazioni tra paesi, tra branche di attività economica o tra settori di una stessa economia risultano più utili se gli aggregati di contabilità nazionale (ad esempio, prodotto interno lordo, consumi finali delle famiglie, valore aggiunto di una branca di attività economica, redditi da lavoro dipendente) sono rapportati al numero di abitanti e alle variabili riguardanti gli input di lavoro. In tali casi le definizioni di popolazione e di input di lavoro devono essere coerenti con i concetti utilizzati in contabilità nazionale e rientrare nella definizione di produzione dei conti nazionali.
- 11.02 Scopo del presente capitolo è descrivere il quadro concettuale e le misure delle statistiche demografiche e dell'occupazione e fornire indicazioni sul grado di corrispondenza tra tali statistiche e il sistema dei conti nazionali.
- 11.03 Gli input di lavoro sono classificati sulla base delle medesime unità statistiche utilizzate per l'analisi della produzione, ossia le unità di attività economica a livello locale e le unità istituzionali.

- 11.04 Gli aggregati rapportati ai dati sulla popolazione e sugli input di lavoro sono spesso totali annuali. In tali casi devono essere utilizzati gli input di lavoro medi e la popolazione media durante l'anno. Se le indagini sono condotte più volte nel corso dell'anno, il dato da considerare è rappresentato dalla media dei risultati ottenuti nelle diverse rilevazioni. Se un'indagine prende in considerazione un periodo inferiore a un anno, il periodo utilizzato deve essere rappresentativo: le ultime informazioni disponibili sulle variazioni nel corso dell'anno devono essere utilizzate per stimare i dati per l'intero anno. Ad esempio, nello stimare il numero medio degli occupati si deve tener conto di coloro che non lavorano tutto l'anno come, ad esempio, i lavoratori occasionali e stagionali.

POPOLAZIONE TOTALE

- 11.05 *Definizione:* a una certa data, la popolazione totale di un paese comprende tutte le persone — cittadini di quel paese o stranieri — stabilite in permanenza nel territorio economico del paese, anche se temporaneamente assenti. Una media annua del numero di persone costituisce una base appropriata per stimare le variabili di contabilità nazionale o per essere impiegata quale denominatore nelle comparazioni.

11.06 La popolazione totale è definita ai fini dei conti nazionali secondo il concetto di residenza di cui al capitolo 2. Per persona stabilita in permanenza si intende ogni persona che si trovi o abbia l'intenzione di fermarsi nel territorio economico del paese per un periodo pari o superiore a un anno. Per persona temporaneamente assente si intende ogni persona stabilita nel paese che si trovi o abbia l'intenzione di fermarsi, nel resto del mondo per un periodo inferiore a un anno. Tutti i componenti di una stessa famiglia sono residenti laddove la famiglia ha il suo centro di interesse economico prevalente: questo è definito come il luogo ove la famiglia dispone di un alloggio, o di una serie di alloggi, che i suoi componenti considerano, e utilizzano, quale loro residenza principale. Un componente di una famiglia residente che effettui frequenti viaggi al di fuori del territorio economico resta residente poiché il suo centro di interesse economico prevalente continua a rimanere nell'economia in cui la famiglia è residente.

11.07 La popolazione totale di un paese comprende:

- a) i cittadini stabiliti nel paese;
- b) i cittadini, ad esclusione dei militari, che si trovano all'estero per un periodo inferiore a un anno come, ad esempio, i lavoratori frontalieri e stagionali e i turisti;

- c) gli stranieri, ad esclusione dei militari, stabiliti nel paese per un periodo pari o superiore a un anno, compreso il personale, con i componenti delle rispettive famiglie, delle istituzioni dell'Unione europea e delle organizzazioni internazionali civili aventi sede nel territorio geografico del paese;
- d) il personale militare straniero delle organizzazioni internazionali militari aventi sede nel territorio geografico del paese;
- e) gli stranieri appartenenti al personale di assistenza tecnica, con incarico di lungo periodo, che lavora nel paese per più di un anno ed è destinato a essere impiegato dall'amministrazione pubblica dello Stato ospitante per conto dell'amministrazione pubblica, o dell'organizzazione internazionale, che finanzia il suo lavoro.

La popolazione totale comprende anche, a prescindere dalla durata del soggiorno al di fuori del paese:

- a) gli studenti all'estero indipendentemente dalla durata dei loro studi all'estero;
- b) i membri delle forze armate nazionali stanziati nel resto del mondo;

- c) i cittadini appartenenti al personale di basi scientifiche nazionali situate fuori del territorio geografico del paese;
- d) i cittadini appartenenti al personale di missioni diplomatiche all'estero;
- e) i cittadini membri di equipaggi di navi da pesca, altre navi, aeromobili e piattaforme galleggianti che operano al di fuori del territorio economico del paese;
- f) i pazienti che si trovano all'estero per cure mediche.

11.08 Viceversa, la popolazione totale di un paese non comprende:

- a) gli stranieri, ad esclusione dei militari, che si trovano nel territorio per un periodo inferiore a un anno, quali i lavoratori frontalieri e stagionali, i turisti e gli stranieri presenti per cure mediche;
- b) i cittadini, ad esclusione dei militari, che si trovano all'estero per un periodo pari o superiore a un anno;
- c) il personale militare nazionale in forza presso organizzazioni internazionali aventi sede nel resto del mondo;

- d) i cittadini appartenenti al personale di assistenza tecnica con incarico di lungo periodo all'estero, destinato ad essere impiegato dall'amministrazione pubblica ospitante per conto dell'amministrazione pubblica o dell'organizzazione internazionale che finanzia il suo lavoro;
- e) gli studenti stranieri indipendentemente dalla durata dei loro studi nel paese;
- f) i membri delle forze armate di un paese straniero stanziati nel paese;
- g) il personale straniero di basi scientifiche straniere presenti sul territorio geografico del paese;
- h) gli stranieri appartenenti al personale di missioni diplomatiche straniere in servizio nel paese.

11.09 Il concetto di popolazione sopra definito non corrisponde a quello di popolazione presente o de facto, che comprende le persone effettivamente presenti sul territorio geografico di un paese a una certa data. Non coincide neppure con quello di popolazione iscritta in anagrafe.

POPOLAZIONE ECONOMICAMENTE ATTIVA

11.10 *Definizione:* la popolazione economicamente attiva comprende tutte le persone che prestano o sono disponibili a prestare lavoro per le attività di produzione quali sono definite nei conti nazionali. Sono comprese tutte le persone che soddisfano le condizioni per l'inclusione tra gli occupati o i disoccupati quali sono definiti di seguito.

Le norme rilevanti sulle statistiche delle forze di lavoro sono stabilite dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). Le norme OIL sono contenute in «risoluzioni» adottate dalla Conferenza internazionale degli statistici del lavoro. La più rilevante ai fini della rilevazione e della compilazione di dati sulle forze di lavoro è la risoluzione sulle statistiche della popolazione economicamente attiva, dell'occupazione, della disoccupazione e della sottoccupazione ¹. Tale risoluzione è stata adottata dalla tredicesima Conferenza internazionale degli statistici del lavoro nell'ottobre del 1982 e modificata con la risoluzione della diciottesima Conferenza del dicembre 2008. In detta risoluzione sono definite le forze di lavoro in termini di persone che esercitano un'attività di produzione che rientra nei confini della produzione definiti nei conti nazionali.

¹ http://www.ilo.org/global/statistics-and-databases/standards-and-guidelines/resolutions-adopted-by-international-conferences-of-labour-statisticians/WCMS_087481/lang--en/index.htm

OCCUPATI

- 11.11 *Definizione:* per occupati si intendono tutte le persone che esercitano un'attività di produzione quale è definita nei conti nazionali.

Gli occupati sono lavoratori dipendenti o indipendenti. Le persone che esercitano più di un'attività lavorativa sono classificate come lavoratori dipendenti o indipendenti a seconda della posizione lavorativa principale.

Lavoratori dipendenti

- 11.12 *Definizione:* i lavoratori dipendenti sono le persone che, per contratto, lavorano per un'unità istituzionale residente, percependo una remunerazione registrata come reddito da lavoro dipendente.

La definizione di «lavoratori dipendenti» corrisponde a quella di «occupati retribuiti» dell'OIL. Si instaura una relazione tra datore di lavoro e lavoratore dipendente allorquando tra una impresa e una persona è stato stipulato — volontariamente da entrambe le parti — un contratto, che può essere formale o informale, in base al quale la persona lavora per l'impresa percependo quale corrispettivo una retribuzione in denaro o in natura.

I lavoratori che esercitano un'attività lavorativa sia dipendente sia indipendente sono classificati come lavoratori dipendenti se la posizione lavorativa dipendente costituisce la loro attività principale in base al reddito percepito. Se non sono disponibili dati sul reddito, si fa riferimento alle ore lavorate.

11.13 Sono comprese le seguenti categorie di lavoratori dipendenti:

- a) le persone assunte da un datore di lavoro sulla base di un contratto di lavoro, quali, ad esempio, i lavoratori che svolgono mansioni di tipo manuale e non manuale, il personale direttivo, il personale domestico e le persone che esercitano attività di produzione retribuite nell'ambito di programmi per l'occupazione;
- b) i dipendenti dell'amministrazione pubblica a questa legati da un rapporto di lavoro disciplinato dal diritto pubblico;
- c) le forze armate, comprendenti i militari volontari sia in ferma breve sia a lunga ferma e i militari di leva (compresi coloro i quali prestano servizio civile);
- d) i ministri del culto, se retribuiti direttamente da un'amministrazione pubblica o da un'istituzione senza scopo di lucro;
- e) i proprietari di società o di quasi-società se lavorano in tali imprese;

- f) gli studenti che, in base ad un accordo formale, forniscono una parte del loro lavoro quale input nel processo di produzione di un'impresa in cambio di una retribuzione in denaro o in natura, nel quadro di una formazione;
- g) i lavoratori a domicilio se esiste un accordo esplicito secondo cui il lavoratore è remunerato sulla base del lavoro svolto, ossia della quantità di lavoro che è fornita quale input nel processo di produzione; i lavoratori a domicilio sono lavoratori dipendenti se il loro contratto con il datore di lavoro prevede essenzialmente una prestazione lavorativa;
- h) le persone assunte da agenzie di lavoro temporaneo che devono essere incluse nella branca di attività economica dell'agenzia che le ha assunte e non nella branca dell'impresa per la quale lavorano.

11.14 Si considerano lavoratori dipendenti anche le persone temporaneamente non al lavoro, purché mantengano un legame formale con la loro posizione lavorativa. Tale legame va determinato secondo uno o più dei seguenti criteri:

- a) la riscossione in via continuativa di un salario o di uno stipendio;

- b) la garanzia di riprendere il lavoro al termine del periodo di inattività o l'esistenza di un accordo circa la data della ripresa del lavoro.

Si considerano lavoratori dipendenti le persone temporaneamente non al lavoro per motivi di malattia o infortunio, ferie o vacanze, sciopero o serrata, assenza per ragioni di studio o di formazione, maternità o congedo parentale, riduzione dell'attività produttiva, sospensione temporanea del lavoro per motivi vari quali maltempo, guasti tecnici o elettrici, mancanza di materie prime o di carburante, o altra assenza temporanea, con o senza permesso.

Lavoratori indipendenti

- 11.15 *Definizione:* i lavoratori indipendenti sono le persone che sono uniche proprietarie, o comproprietarie, delle imprese non costituite in società in cui lavorano, escluse le imprese classificate come quasi-società. I lavoratori che esercitano una attività lavorativa sia dipendente sia indipendente sono classificati come lavoratori indipendenti se la posizione lavorativa indipendente costituisce la loro attività principale in base al reddito percepito.

Se non sono disponibili dati sul reddito, si può fare riferimento alle ore lavorate come proxy.

I lavoratori indipendenti possono essere temporaneamente non al lavoro durante il periodo di riferimento. La remunerazione percepita dai lavoratori indipendenti si configura come reddito misto.

11.16 I lavoratori indipendenti comprendono le seguenti categorie:

- a) i coadiuvanti familiari non retribuiti, compresi coloro che lavorano in imprese non costituite in società la cui attività consiste nella produzione di beni e servizi destinabili alla vendita;
- b) i lavoratori a domicilio il cui reddito dipende dal valore dei prodotti realizzati attraverso alcuni processi di produzione di cui essi sono responsabili. Il contratto di tali lavoratori prevede la fornitura al committente di beni e servizi;
- c) i lavoratori che esercitano attività di produzione intraprese, individualmente o collettivamente, esclusivamente per proprio uso finale o per investimento proprio. Per essere registrata, tale produzione deve costituire una parte rilevante dei loro impieghi finali.

I lavoratori volontari che prestano gratuitamente la loro opera sono compresi tra i lavoratori indipendenti soltanto se attraverso le loro attività volontarie realizzano prodotti, ad esempio, la costruzione di abitazioni, chiese o altri edifici. Se le attività volontarie consistono nella prestazione di servizi, ad esempio, attività di cura e di pulizia non retribuite, i lavoratori non rientrano tra gli occupati perché tali servizi sono esclusi dalla produzione.

Sebbene i servizi di abitazione per gli alloggi occupati dai rispettivi proprietari rientrino nella definizione di attività di produzione dei conti nazionali, non vi è alcun input di lavoro nella produzione di tali servizi e i proprietari che occupano i rispettivi alloggi non sono considerati lavoratori indipendenti.

Occupati e residenza

11.17 I risultati delle attività delle unità di produzione sono coerenti in termini di copertura con i dati sugli occupati soltanto se questi ultimi comprendono sia i residenti sia i non residenti che lavorano per unità di produzione residenti.

Sono pertanto inclusi tra gli occupati anche i lavoratori delle seguenti categorie:

- a) i lavoratori frontalieri non residenti, ossia le persone che varcano ogni giorno il confine per lavorare nel territorio economico;
- b) i lavoratori stagionali non residenti, ossia le persone che entrano nel territorio economico e vi soggiornano per meno di un anno allo scopo di lavorare in branche di attività economica che richiedono periodicamente manodopera supplementare;
- c) i membri delle forze armate nazionali stanziati nel resto del mondo;
- d) i cittadini appartenenti al personale di basi scientifiche nazionali situate fuori del territorio geografico del paese;

- e) i cittadini appartenenti al personale di missioni diplomatiche all'estero;
- f) i membri degli equipaggi di navi da pesca, altre navi, aeromobili e piattaforme galleggianti, gestite da unità residenti;
- g) il personale assunto in loco da unità di amministrazioni pubbliche insediate fuori del territorio economico.

11.18 Non sono inclusi tra gli occupati i lavoratori delle seguenti categorie:

- a) i residenti che lavorano come frontalieri o stagionali, ossia che esercitano la loro attività in un altro territorio economico;
- b) i residenti che sono membri di equipaggi di navi da pesca, altre navi, aeromobili e piattaforme galleggianti, gestite da unità non residenti;
- c) il personale assunto in loco da unità di amministrazioni pubbliche straniere insediate nel territorio geografico del paese;
- d) il personale delle istituzioni dell'Unione europea e delle organizzazioni internazionali civili aventi sede nel territorio geografico del paese (compreso il personale locale assunto direttamente);

- e) i membri delle forze armate stanziati presso organizzazioni internazionali militari aventi sede nel territorio geografico del paese;
- f) cittadini appartenenti al personale di basi scientifiche straniere presenti nel territorio economico.

11.19 Allo scopo di permettere il passaggio ai concetti normalmente utilizzati nelle statistiche sulle forze di lavoro (occupati su base nazionale), il SEC prevede in particolare di registrare separatamente:

- a) i militari di leva (non considerati nelle statistiche sulle forze di lavoro, ma inclusi nel SEC nei servizi delle amministrazioni pubbliche);
- b) i residenti che lavorano per unità di produzione non residenti (considerati nelle statistiche sulle forze di lavoro, ma non compresi tra gli occupati quali sono definiti nel SEC);
- c) i non residenti che lavorano presso unità di produzione residenti (non considerati nelle statistiche sulle forze di lavoro, ma compresi tra gli occupati quali sono definiti nel SEC);
- d) i lavoratori residenti che vivono permanentemente in convivenze;
- e) i lavoratori residenti di età inferiore a quella presa in considerazione nelle statistiche sulle forze di lavoro.

DISOCCUPATI

11.20 *Definizione:* conformemente alle disposizioni adottate dall'Organizzazione internazionale del lavoro (tredicesima Conferenza internazionale degli statistici del lavoro), ulteriormente specificate nel contesto dell'Unione europea dal regolamento (CE) n. 1897/2000 della Commissione ¹, si intendono per disoccupati tutte le persone che hanno superato una certa soglia di età e che durante il periodo di riferimento erano:

- a) «senza lavoro», ossia non lavoravano come lavoratori retribuiti o lavoratori indipendenti;
- b) «disponibili a lavorare», ossia disponibili a iniziare un'attività come lavoratore retribuito o lavoratore indipendente durante il periodo di riferimento;
- c) «alla ricerca di un lavoro», vale a dire che avevano assunto iniziative specifiche, in un determinato periodo di tempo recente, per trovare un lavoro come lavoratore retribuito o lavoratore indipendente.

¹ Regolamento (CE) n. 1897/2000 della Commissione, del 7 settembre 2000, recante disposizioni d'attuazione del regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità per quanto riguarda la definizione operativa di disoccupazione (GU L 228, dell'8.9.2000, pag. 18).

- 11.21 Le iniziative specifiche possono comprendere: l'iscrizione presso un ufficio di collocamento pubblico o un'agenzia privata; l'invio di domande di assunzione; la ricerca di lavoro mediante richieste in cantieri, fattorie, fabbriche, mercati o altri luoghi di riunione; la pubblicazione di annunci sui giornali o la risposta ad annunci apparsi sulla stampa; la richiesta di aiuto ad amici o parenti; la ricerca di terreni, fabbricati, macchine o impianti per la creazione di una propria impresa; la richiesta del rilascio di permessi e licenze o di erogazione di risorse finanziarie ecc.

POSIZIONI LAVORATIVE

- 11.22 *Definizione:* per posizione lavorativa si intende l'attività esercitata in forza di un contratto implicito o esplicito, stipulato tra una persona fisica e un'unità istituzionale residente, finalizzato allo svolgimento, per un periodo determinato o indeterminato, di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso.

La presente definizione contempla i seguenti termini:

- a) il contratto implicito o esplicito si riferisce all'apporto di input di lavoro, non alla fornitura di un bene o di un servizio;
- b) per prestazione lavorativa si intende qualsiasi attività che contribuisca alla produzione di beni e servizi quale è definita nei conti nazionali; la liceità della prestazione e l'età del lavoratore sono irrilevanti;

- c) il termine compenso deve essere interpretato qui in senso ampio, includendo il reddito misto dei lavoratori indipendenti.

In tale definizione di posizione lavorativa rientrano posizioni lavorative sia dipendenti sia indipendenti: si tratta di posizione lavorativa dipendente se la persona appartiene a una unità istituzionale diversa dal datore di lavoro e di posizione lavorativa indipendente se la persona appartiene alla stessa unità istituzionale del datore di lavoro.

11.23 Il concetto di posizione lavorativa differisce dal concetto di occupati definito in precedenza:

- a) esso include le posizioni lavorative di secondo, terzo ecc. lavoro di una stessa persona; tali posizioni lavorative possono essere rese una dopo l'altra entro il periodo di riferimento (normalmente una settimana), oppure, come nel caso di persone che svolgono un lavoro serale oltre a esercitare un'altra attività durante la giornata, essere svolte in parallelo;
- b) d'altro canto, il concetto di posizione lavorativa esclude le persone temporaneamente non al lavoro che mantengono tuttavia un legame formale con la loro posizione lavorativa nella forma, ad esempio, di una garanzia di riprendere il lavoro o di un accordo circa la data della sua ripresa. Una tale intesa tra un datore di lavoro e una persona temporaneamente sospesa dal lavoro o assente per motivi di formazione non è considerata come posizione lavorativa nel sistema dei conti.

Posizione lavorativa e residenza

11.24 Per posizione lavorativa nel territorio economico del paese si intende l'attività esercitata in forza di un contratto implicito o esplicito, stipulato tra una persona fisica (che può essere residente in un altro territorio economico) e una unità istituzionale residente nel paese.

Ai fini della misurazione dell'input di lavoro impiegato nell'attività economica interna assume rilevanza soltanto la residenza dell'unità istituzionale produttrice, in quanto soltanto i produttori residenti contribuiscono al prodotto interno lordo.

11.25 Inoltre:

- a) sono incluse nel computo delle posizioni lavorative nel territorio economico quelle dei dipendenti di un'unità istituzionale produttrice residente che lavorino temporaneamente in un altro territorio economico, purché la natura e la durata dell'attività non giustifichino il trattamento dell'unità quale unità residente fittizia dell'altro territorio;
- b) sono escluse dal computo delle posizioni lavorative nel territorio economico quelle relative ad attività lavorative svolte per conto di unità istituzionali non residenti, ossia di unità il cui centro d'interesse si trova in un altro paese e che non intendono essere attive nel territorio del paese per un periodo pari o superiore a un anno;
- c) le posizioni lavorative del personale delle organizzazioni internazionali e del personale assunto in loco dalle ambasciate straniere sono escluse dal computo in quanto le unità datrici di lavoro non sono residenti.

L'ECONOMIA NON OSSERVATA

11.26 Il valore delle attività di produzione che non sono osservate direttamente è incluso in linea di principio nei confini della produzione definiti nei conti nazionali. Sono pertanto compresi i seguenti tre esempi di tali attività:

- a) attività illegali in cui le parti danno luogo volontariamente ad un'operazione economica;
- b) attività sommerse in cui le operazioni in sé non sono illegali, ma non sono dichiarate per evitare controlli da parte delle autorità;
- c) attività descritte come informali, per le quali di norma non è tenuta alcuna contabilità.

In linea di principio la remunerazione di tali lavoratori è inclusa nei redditi da lavoro dipendente o nel reddito misto. Di tale rettifica va tenuto conto nei dati sull'occupazione dipendente e indipendente, allorché si calcolano rapporti o altre statistiche.

Le attività illegali in cui una delle parti non opera volontariamente (ad esempio, il furto) non danno luogo a operazioni economiche e non rientrano nei confini della produzione.

TOTALE DELLE ORE LAVORATE

11.27 *Definizione:* il totale delle ore lavorate rappresenta la somma delle ore effettivamente lavorate in qualità di lavoratore dipendente o indipendente durante il periodo contabile se la loro produzione rientra nei confini della produzione.

Considerata l'ampiezza della definizione di lavoratori dipendenti, che comprende le persone temporaneamente non al lavoro ma che mantengono un legame formale con la loro posizione lavorativa e i lavoratori a tempo parziale, è opportuno calcolare la produttività sulla base non già del numero di occupati, bensì del totale delle ore lavorate.

Il totale delle ore lavorate costituisce la misura più appropriata dell'input di lavoro per i conti nazionali.

Specificazione delle ore effettivamente lavorate

11.28 Il totale delle ore effettivamente lavorate corrisponde alle ore di lavoro che hanno contribuito alla produzione e può essere definito con riferimento ai confini della produzione definiti nei conti nazionali. La norma dell'OIL contenuta nella risoluzione sulla misurazione dell'orario di lavoro, adottata dalla diciottesima Conferenza internazionale degli statistici del lavoro nel dicembre 2008 ¹, definisce le ore effettivamente lavorate come il tempo dedicato da una persona all'esercizio di attività che contribuiscono alla produzione di beni e servizi durante un determinato periodo di riferimento. La risoluzione specifica le ore lavorate come segue:

- 1) le ore effettivamente lavorate riguardano tutte le posizioni lavorative relative ad attività regolate da accordi di vario tipo sul lavoro da svolgere e sulla remunerazione (ore retribuite o non retribuite) e che possono essere svolte in qualsiasi luogo;
- 2) le ore effettivamente lavorate non sono correlate a concetti giuridici o amministrativi e riguardano pertanto tutte le persone che lavorano; possono essere prestate durante l'orario normale di lavoro o stabilito per contratto o come ore di lavoro straordinario;
- 3) le statistiche delle ore effettivamente lavorate comprendono:
 - a) le ore di lavoro effettivo durante i periodi normali di lavoro, che contribuiscono direttamente alla produzione;

¹ http://www.ilo.org/global/statistics-and-databases/standards-and-guidelines/resolutions-adopted-by-international-conferences-of-labour-statisticians/WCMS_112455/lang--en/index.htm

- b) le ore retribuite dedicate alla formazione;
- c) le ore lavorate in aggiunta a quelle dell'orario normale (lavoro straordinario); le ore di lavoro straordinario vanno incluse anche se non sono retribuite;
- d) il tempo dedicato a compiti quali la preparazione del posto di lavoro, le operazioni di riparazione e manutenzione, la preparazione e pulizia degli utensili, la compilazione di ricevute, di schede per la registrazione della durata delle operazioni e di relazioni;
- e) i tempi di attesa o pausa sul posto di lavoro a causa, per esempio, di mancanza di lavoro, di guasti degli impianti o di incidenti, o il tempo trascorso sul posto di lavoro senza esercitare alcuna attività, pur percependo una retribuzione in forza di un contratto di occupazione garantita;
- f) il tempo corrispondente a brevi periodi di riposo durante la giornata lavorativa, comprese le pause per ristoro;
- g) i contratti di lavoro a chiamata. Se un lavoratore resta a disposizione di un datore di lavoro, in attesa della chiamata, lontano dal luogo di lavoro, ad esempio al domicilio, il tempo è incluso nelle ore effettivamente lavorate in funzione del grado di limitazione delle attività non lavorative e della libertà di movimento della persona;

- h) le ore lavorate dal personale delle forze armate, compresi i militari di leva, sono incluse anche se non rientrano nel campo di applicazione dell'indagine sulle forze di lavoro di un paese;
- 4) le statistiche delle ore effettivamente lavorate non comprendono:
- a) le ore retribuite ma non lavorate, ad esempio per ferie, festività, assenze per malattia, congedi parentali, scioperi, brevi assenze per visite mediche, chiusura per maltempo ecc.;
 - b) le pause per i pasti;
 - c) il tempo impiegato per gli spostamenti tra il domicilio e il luogo di lavoro, includendo però il lavoro eventualmente svolto durante tali spostamenti;
 - d) l'istruzione diversa dalla formazione professionale.

Per definizioni più esaustive di tali criteri si rinvia alla risoluzione della Conferenza internazionale degli statistici del lavoro sulla misurazione dell'orario di lavoro, del dicembre 2008 ¹.

¹ http://www.ilo.org/global/statistics-and-databases/standards-and-guidelines/resolutions-adopted-by-international-conferences-of-labour-statisticians/WCMS_112455/lang--en/index.htm

- 11.29 Il totale delle ore lavorate corrisponde alla somma delle ore effettivamente lavorate durante il periodo contabile in posizioni lavorative dipendenti o indipendenti nel territorio economico,
- a) incluse le prestazioni lavorative svolte al di fuori del territorio economico per conto di unità istituzionali residenti che non hanno il loro centro di interesse economico all'estero;
 - b) escluse le prestazioni lavorative svolte per conto di unità istituzionali straniere che non hanno il loro centro di interesse economico prevalente nel territorio economico.
- 11.30 Numerose indagini sulle imprese registrano le ore retribuite e non le ore lavorate. In tal caso, le ore lavorate devono essere stimate per ciascun gruppo di posizioni lavorative, utilizzando ogni informazione disponibile sulle assenze retribuite ecc.
- 11.31 A fini di analisi del ciclo economico può essere utile adeguare il totale delle ore lavorate mediante l'adozione di un numero standard di giorni di lavoro all'anno.

EQUIVALENZA A TEMPO PIENO

- 11.32 *Definizione:* l'occupazione equivalente a tempo pieno, che è pari al numero di posizioni lavorative equivalenti a tempo pieno, è definita come il quoziente tra il totale delle ore lavorate e la media annuale del numero di ore lavorate per posizione lavorativa a tempo pieno nel territorio economico.
- 11.33 Tale definizione non descrive necessariamente le modalità di stima del concetto: poiché la durata di una posizione lavorativa a tempo pieno è cambiata nel tempo e varia da una branca di attività economica all'altra, si fa ricorso a metodi che, per ciascun gruppo di posizioni lavorative, determinano l'incidenza media e le ore medie di lavoro delle posizioni lavorative non a tempo pieno. In primo luogo, è opportuno stimare una settimana a tempo pieno normale per ciascun gruppo di posizioni lavorative. Un gruppo di posizioni lavorative può essere definito, all'interno di una branca di attività economica, secondo il sesso dei lavoratori e il tipo di mansioni. Per le posizioni lavorative dipendenti, lo strumento appropriato per la determinazione di tali dati è rappresentato dal numero di ore stabilite contrattualmente. L'equivalenza a tempo pieno è calcolata separatamente per ciascun gruppo di posizioni lavorative ed è poi sommata.
- 11.34 Il totale delle ore lavorate costituisce il miglior parametro per la misurazione dell'input di lavoro. In mancanza di tale dato, si può ricorrere in alternativa all'equivalenza a tempo pieno, la quale è più semplice da calcolare e permette comparazioni internazionali con i paesi che possono stimare soltanto l'occupazione equivalente a tempo pieno.

INPUT DI LAVORO DIPENDENTE A REMUNERAZIONE COSTANTE

- 11.35 *Definizione:* per gli input di lavoro di tipo o qualifiche simili nel periodo base, l'input di lavoro dipendente a remunerazione costante misura gli input di lavoro correnti valutati ai livelli di remunerazione delle posizioni lavorative dipendenti in vigore durante un periodo base specificato.
- 11.36 Il quoziente tra i redditi da lavoro dipendente a prezzi correnti e gli input di lavoro dipendente a remunerazione costante fornisce un indice implicito delle remunerazioni, comparabile con l'indice implicito dei prezzi degli impieghi finali.
- 11.37 Lo scopo del concetto di input di lavoro dipendente a remunerazione costante è quello di mettere in luce le variazioni nella composizione delle forze di lavoro: ad esempio, da lavoratori a basso salario a lavoratori meglio retribuiti. Per avere utilità, l'analisi deve essere effettuata a livello di branca di attività economica.

MISURAZIONE DELLA PRODUTTIVITÀ

- 11.38 *Definizione:* la produttività esprime il rapporto tra la quantità di produzione ottenuta da un processo produttivo e la quantità di input utilizzato per la sua produzione. Ad esempio, la produttività del lavoro è normalmente misurata come produzione per ora lavorata. È quindi essenziale che le misure del lavoro utilizzate negli studi in cui la produzione è basata su dati di contabilità nazionale siano coerenti in termini di concetti e di copertura con i conti nazionali.
-